



Noi, come i Magi, cercatori di Dio!

EPIFANIA DEL SIGNORE

6 gennaio 2016

Ascoltiamo la Parola...

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Mt 2,1-12



...e le parole

L'oro, metallo molto prezioso, adornava anche le vesti dei sovrani. Per i cristiani simboleggia la regalità di Cristo.

L'incenso, resina gialla, bruciata emana un intenso profumo. I pagani lo bruciavano davanti alle immagini degli dei e davanti all'imperatore. Gli ebrei incensavano persone, oggetti e luoghi riservati al culto di Dio. Per i cristiani simboleggia la divinità di Cristo.

La **mirra**, resina usata per preparare unguenti profumati, veniva utilizzata nella sepoltura dei morti e, mescolata al vino, si offriva ai condannati a morte come calmante. Per i cristiani preannuncia la passione, morte e resurrezione di Gesù.

Questi doni indicano che Gesù è al tempo stesso Dio, re e uomo mortale.

...e riflettiamo



L'Epifania celebra la manifestazione di Gesù ai Magi, ideali rappresentanti, non di un popolo, ma di tutti i popoli della terra, di tutti i giusti che in ogni epoca cercano Dio.

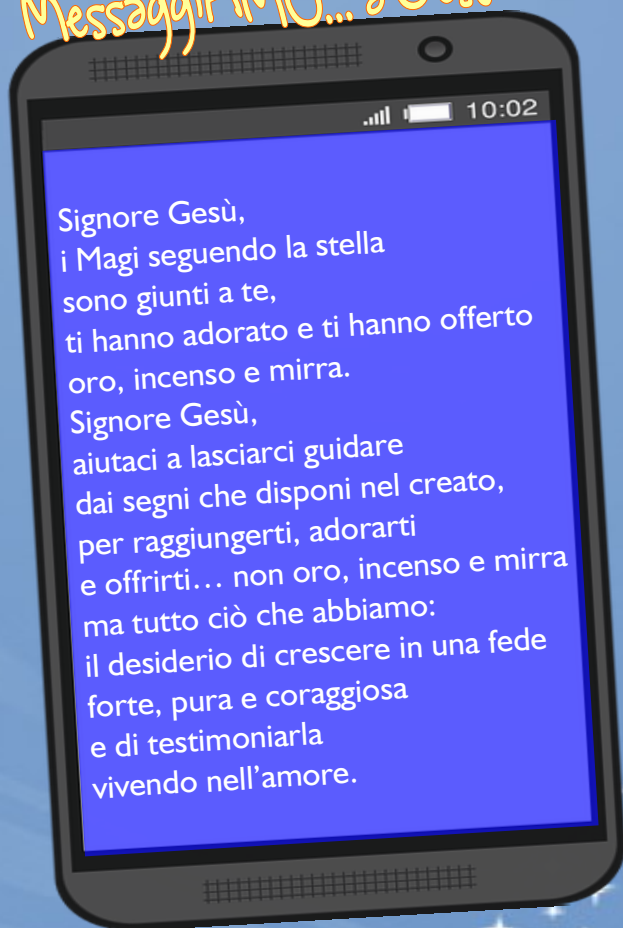
La scena dei Magi racconta da subito che l'evento Gesù non si ferma a pochi eletti, ma fa diventare ogni uomo eletto davanti a Dio e protagonista della sua storia di Salvezza.

Questi cercatori di stelle si mettono in viaggio dall'Oriente, mossi da un invito molto attraente... quello di una stella, ma affrontano tante difficoltà: pochi indizi e l'ostilità della Gerusalemme di Erode. Il loro cammino è un luminoso messaggio per la nostra fede: invita ad essere pronti a vedere la stella/Gesù e a seguirla, nella consapevolezza che non si è mai arrivati, ma sempre in cammino.

Si parla anche di doni: oro, incenso e mirra, anch'essi testimonianza di un riconoscimento e di una salvezza universale.

I Magi tornano al loro paese per un'altra strada, guidati non più dalla stella, ma da un sogno rivelatore... segno della voce di Dio che parla al cuore. Sono cresciuti nella fede e ora hanno una conoscenza più chiara di Dio. Anche noi, celebrate la festa, siamo invitati a rientrare nella vita quotidiana non con una fede abitudinaria, ma una fede forte, pura e coraggiosa.

MessaggiAMO... a Gesù



ImpegniAMOci...

...a riprendere i ritmi della vita
quotidiana, dopo la pausa
natalizia, lasciandoci guidare dalla
presenza luminosa di Gesù
che si è fatto uomo per noi.



Togli dagli scrigni le parole oro, incenso e mirra. Metti in ordine, per ogni scrigno, le lettere restanti e scoprirai tre parole che descrivono come dovrebbe essere la fede di ciascuno di noi.

